

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 22 (1952-1953)
Heft: 2

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

† *Walo Burkart*. — Il Grigioni ha perduto il suo archeologo, Walo Burkart, morto a Coira il 26 novembre, all'età di anni 66. Oriundo di Rheinfelden, dopo i buoni studi forestali al Politecnico federale, passò nel 1912 al servizio cantonale grigione. Nel 1926 iniziò le ricerche e gli scavi archeologici, prima al monte Calanda, vicino a Coira, poi a Castaneda dove scoprì quella necropoli che ha dato nome al villaggio. Via via estese gli scavi a più terre del Cantone, e sempre con successo, ma tornò periodicamente a Castaneda che lo compensò delle sue fatiche e della sua predilezione facendolo cittadino onorario. L'esito di questi suoi scavi è accolto, anzitutto, nei due studi: La necropoli e l'abitato preistorico di Castaneda di Calanca, e Le tombe antiche di Castaneda. usciti, il primo nella traduzione di Spartaco a Marca, il secondo in quella di Agostino Gadina, in Quaderni I 3 e IX 3. — Era membro del comitato e socio onorario della Società storica grigione; dal 1937 al 1946 fu membro del comitato della Società svizzera di preistoria. Il Cantone gli aveva conferito la cittadinanza grigione.

† *Andrea Torriani-Willi*. — L'11 settembre è decesso all'ospedale di Samedan Andrea Torriani-Willi, da Soglio, che per lunghi anni fu ministrale e granconsigliere della Bregaglia. Era nato nel 1882 e dal 1906 teneva, a Soglio, l'Albergo Willi, che sua moglie, Irma Willi, aveva ereditato dal padre, nella parte centrale del Palazzo de Salis, la cosiddetta Casa Battista. Albergatore ebbe modo di avvicinare i molti forestieri che là sogliono passare le loro vacanze, così anche Giovanni Bertacchi e Rainer Maria Rilke che nel 1919 vi passò due mesi, dal luglio al settembre.

† *Giovanni Salis*. — Il 27 novembre si spegneva a Castasegna, il maestro Giovanni Salis, alla tarda età di anni 85. Fu anche membro del Consiglio di Circolo, presidente comunale, e tenne l'ufficio catastale.

L'infornata autunnale. — Il Gran Consiglio ha accordato la cittadinanza grigione e svizzera a 17 stranieri, alcuni con famiglia. 8, tutti di origine italiana, vanno ad accrescere i vicinati di Arvigo: Hellrigl G. B., con moglie e due figli, e Ragazzi M.; di S. Maria di Calanca: Dotti V., con moglie e due figli; di Soazza: i cinque fratelli, minorenni, Rizzi Siro, Adriano, Pio, Carlo, Sergio.

Il dott. Ettore Tenchio, presidente del Piccolo Consiglio

La presidenza del Piccolo Consiglio passa per turno annuale dall'uno all'altro dei consiglieri di Stato. Presidente nel 1953 è il dott. Ettore Tenchio, che assumendo l'ufficio ha così circoscritto le sue viste (cfr. Il San Bernardino, N. 1, 1953):

Quest'anno noi festeggiamo il 150.o anniversario dell'entrata dei Grigioni nel

serto della Confederazione Svizzera. Il fatto che un Moesano presieda il Piccolo Consiglio ha il suo chiaro significato:

— *Motivo ed incremento ad una fratellanza sempre più comprensiva ed operante tra le Valli retiche di lingua italiana. Coordinamento di tutte le forze attive per rinvi-gorirne la cultura e l'economia.*

— *Rafforzamento dell'unione vitale delle tre stirpi retiche, non divise dalla ca-tena delle Alpi, dalla religione e dalla lingua, ma bensì strette e legate da vincoli storici, spirituali ed elettivi, indissolubili.*

Gli uomini passano, ma lo spirito delle cose e le istituzioni restano. I Grigioni — già Repubblica alpina e grande Potenza sullo scacchiere Europeo dell'Età Moderna — riaffermeranno, con dignitosa semplicità, l'intenso e fecondo scambio di apporti culturali e civici, di granitica fedeltà alla patria Svizzera.

La nostra storia secolare fu spesso segnata e turbata da sangue, impeti e passioni. Ma gli uomini delle Leghe Grigie furono sempre illuminati dalla Fede in Dio ed arsi d'amore per la loro patria.

Sul granito del ponte di Clügin sta scritto: CAVETE RAETI! SEMPLICITAS MORUM ET UNIO SERVABUNT AVITAM LIBERTATEM.

Tra le nostre montagne eterne resta eterna la volontà dei Grigioni di tutto volere ed ardire per il predominio dei valori dello spirito e della virtù. Per mantenere, nella concordia civica, la tolleranza ed il rispetto per ogni persona o stirpe.

La Rezia, cosciente della propria funzione secolare di mediatrice di stirpi, fiera della propria missione storica di unione tra l'austerità del Nord e le luminosità del Sud perseguirà ognora il suo Ideale di fratellanza cristiana e di progresso sociale.

L'Altissimo, che regge le sorti dell'uomo e dei popoli, ci conceda un anno di prosperità concorde, di libertà feconda, e protegga la Patria!

Libri

Die Passlandschaft von Maloja und die Gletschermühlen. I Der Pass von Maloja. Seine Geschichte und Gestaltung, von Prof. Dr. R. Staub. II Die Rundhöckerlandschaft von Maloja und ihre Pflanzenwelt, von Prof. Dr. A. U. Däniker. Editore: Comitato pro marmitte dei giganti e zona protetta Maloggia. Tipografia Bischofsberger e Co.. Coira (1952). P. II, con cartine, specchietti e 18 tavole (fotografie) fuori testo. — Le marmitte dei giganti sul Maloggia, della circonferenza di 10 fino a 22 m, del diametro di 5 fino a 6 m e della profondità di 6 fino a 11 m, sono le più grandi e le più profonde della Svizzera. Scoperte nel 1884 dall'architetto coirasco Kuoni, citate per la prima volta da Albert Heim nella sua « Gletscherkunde » nel 1885, furono descritte nel 1896 dal geologo grigione Christian Tarnuzzer. Due anni or sono si è costituito un « Comitato pro marmitte dei giganti » che mira a sottrarre a possibili deturpamenti le marmitte creando la « zona protetta del Maloggia ». La pubblicazione dei due studi di R. Staub, il geologo, e di A. U. Däniker, il botanico, è intesa a richiamare l'attenzione di scienziati e di autorità onde procurarsi i mezzi a tanto scopo. Gli studi stessi, stesi da studiosi versatissimi nella materia, espongono mirabilmente le viste della scienza sulla struttura geologica e sulla flora del Maloggia. Essi sono integrati dal buon ragguaglio bibliografico.

Felix Margrit, *Der neusprachliche Unterricht an der staatlichen Mittelschule des dreisprachigen Kanton Graubünden*. Dissertazione di dottorato (Università di Zurigo). Tipografia Sprecher, Eggerling e Co., Coira 1952. P. 88, con una cartina linguistica del Grigioni. — La giovane autrice si è proposta di chiarire i problemi che il Grigioni ha da risolvere nell'insegnamento delle lingue moderne alla sua scuola media (la Cantonale) con una scolaresca di tre lingue differenti. E vi ha atteso con impegno, coscienziosità e meticolosità valendosi di tutto quanto le è riuscito di rintracciare in libri, articoli di riviste e di giornali, scritti inediti, notizie d'archivio: già l'indice delle «fonti» riempie quattro pagine fitte a caratteri minuscoli. — Lo studio è introdotto da un breve ragguaglio sulla posizione geografica, su vicende storiche e condizioni linguistiche e culturali del Grigioni, sulla scuola elementare e sullo sviluppo della Scuola cantonale grigione, e chiude con la considerazione: «il fatto che alla scuola media grigione si hanno corsi particolari in lingua tedesca per scolari di lingua italiana e romancia; che nel ginnasio letterario (tipo B) e scientifico (tipo C) l'italiano viene insegnato quale seconda lingua straniera, nella Commerciale e nella Magistrale anche quale prima lingua straniera, e che scolari di lingua italiana e romancia hanno corsi nella loro lingua materna, fa sì che la Cantonale grigione nell'insegnamento delle lingue moderne va distinta dalle altre scuole medie svizzere. — Il corpo dell'esposizione dà uno sguardo sulla fondazione e sulla struttura della Scuola cantonale evangelica (1804-1850) e di quella cattolica (1808-1850), sulla fusione delle due Cantoni in quella di ora (1850), sul suo sviluppo e sull'insegnamento delle lingue straniere nelle differenti sezioni; esamina le condizioni attuali alla Scuola; segue via via le richieste grigionitaliane e romance nel campo della scuola media, e particolarmente della Magistrale; tratta i problemi inerenti all'insegnamento delle lingue straniere e si sofferma anche sugli oneri che al Cantone derivano dalla sua struttura linguistica. Nel capitolo «Richieste del Grigioni Italiano» v'è tracciato l'istoriato del nostro problema degli studi medi, con citazioni testuali da opuscoli e memoriali, e v'è sottolineata la richiesta della Pro Grigioni del 1926, ribadita nel Memoriale delle Rivendicazioni del 1938, che prima lingua straniera nelle scuole cantonali e sovvenzionata dal Cantone sia l'italiano onde «garantire all'italiano quel posto che per ragioni costituzionali, politiche, pratiche e didattiche gli è consentito e dovuto». — Lo studio della Felix offre il ragguaglio documentato, spassionato e utile a chi s'interessa dei problemi scolastici e culturali del Grigioni, che son molti, gravosi e solvibili solo nella piena comprensione grigione.

Bivetti R., *Aus einem Bergeller Notarprotokoll*. In *Bündner Monatsblatt* N. 9-10, 1952. — Il *Bündner Monatsblatt* ha già pubblicato nelle annate 1917, 1919 e 1936 «notizie» preziose per la storia bregagliotta, tratte da protocolli notarili, della studiosa tedesca von Hoiningen-Huene. Il Bivetti ora dà ampi estratti del «Libro delli Atti criminali sotto la Podestaria dell' Illustrissimo Vicario Agostino Gadina, questo presente anno 1666 Podestà di Bregaglia», steso dal notaio Antonio Maffei di Castasegna, e vi prepone brevi ragguagli sulle vicende della Valle e sul podestà Gadina. — La Bregaglia passò nel 960, regnando l'imperatore Ottone I, sotto il dominio del vescovo di Coira. Il vescovo scendeva nella valle due volte all'anno per esercitare la sua autorità giudiziaria. Quando impedito, affidava il compito a un suo sostituto, detto podestà. Via via i valligiani acquistarono il diritto di proporre tre persone fra le quali il podestà venisse scelto. Il vescovo perdette i suoi diritti sulla valle nel 1367, colla fondazione della Lega Caddea. Dappoi i bregagliotti elessero loro stessi il podestà in assemblea giurisdizionale a Vicosoprano. Nel 1486 l'assemblea giurisdizionale fu sostituita

da un'assemblea di 16 delegati, 8 di Sopraporta e 8 di Sottoporta. Gli Statuti della valle datano del 1557, furono dati alla stampa nel 1577 e nel 1597 tradotti dal latino in italiano. — Agostino Gadina a Turriani, di Stampa, podestà, vicario di Sondrio 1663-64, governatore della Valtellina 1675-76, promosse la costruzione della chiesa nuova di Castasegna (1658) e si diede una sua casa (1672) a Isola di Maloggia, ora casa Perico-Baldini. Morì, settantaseienne, il 14 XI 1680. Le sue spoglie furono deposte, accanto a quelle della moglie Lidia Pestalozzi, di Chiavenna, nella chiesa di Castasegna.

Arte

MOSTRE. — Alla mostra natalizia della Sezione grigioni degli artisti svizzeri, a Coira, aperta il 29 novembre, hanno partecipato anche *Fernando Lardelli*, *Ponziano Togni* e *Giacomo Zanolari*. — Il Lardelli risiede ora a Montagnola (Ticino), il Togni a Zurigo, mentre che lo Zanolari è degente per grave malattia.

Su invito della città di Zurigo il pittore *Ponziano Togni* ha dato una sua mostra di tele e disegni alla Städtische Kunstammer Zunn Strau Hoff (Augustinergasse 9) — vernice 11 ottobre, con presentazione del dott. A. Ribì; durata 12 X—1. X.

Il 13 novembre il pittore *Oscar Nussio* ha portato la sua quinta mostra annuale di tele, paesaggi, ritratti, nel Kongresshaus di Zurigo.

VETRATE. — Il pittore Giuseppe Scartazzini ha eseguito per il dott. V. de Castelberg-de Orelli, a Zurigo, quattro vetrate destinate all'Abbazia benedettina di Mustér-Disentis.